



*certo periodo sovrascrivere l'opera di un altro, è considerato un insulto e ne possono nascere anche liti accese.*

*Una cosa del genere, vista per anni come sub-cultura e solo recentemente scoperta dall'intelligenza mondiale, non poteva che nascere in America. A New York, all'inizio degli '80, i primi writers dipingevano i treni. Una botta di adrenalina fantastica: aspettare l'arrivo di un treno in stazione, e al momento della sosta tirare fuori le bombolette e dipingerne la fiancata. Poi via - come un treno - che se ti scopriva la polizia erano dolori. Dai treni ai palazzi: il writer si copriva di gloria se riusciva a dipingere un muro in cima a un grattacielo, magari calandosi dall'alto con un'imbragatura. E, come in tutte le arti, la pericolosa contiguità con il mondo della droga, ritenuta da alcuni necessaria per trovare il fegato per calarsi, per rischiare.*

*Il writer ha una pulsione ad esprimersi, la stessa del musicista che non può non fare musica. Tira*

*fuori 70 euro di tasca sua e si mette di fronte a un muro. Una mano di tempera bianca e un graffito che cresce, diventando una sorta di catarsi, il modo per dichiarare al mondo "Questo sono io", per coprirsi di gloria con la propria o con le altre "crew", famiglie di writers.*

*Ad Ascoli, come in tutte le città, il fenomeno esiste ed è espressione di due filosofie alternative. Da un lato gli "illegali", quelli che cercano l'adrenalina che solo il proibito può assicurare, dall'altra i writers veri, quelli con un proprio codice d'onore, che rispettano l'opera degli altri e soprattutto cercano l'arte. Spesso paga il giusto per il peccatore, e si dice che i writers sono solo ragazzini viziati che sporcano i muri e i monumenti, senza alcun riguardo per l'arte vera. Per questo le famiglie sono sempre poco convinte dell'attività di writing, temono interventi delle forze dell'ordine o altri guai. E come biasimarle?*

